



VOLUNTARY DISCLOSURE: IL METODO FORFETTARIO

di Alessandro Mattavelli

[Se vuoi scoprire il nostro pacchetto per la gestione della Voluntary Disclosure clicca qui...](#)

In caso di adesione alla Voluntary Disclosure è data facoltà al contribuente, qualora la media delle giacenze estere non superi € 2.000.000, di optare per una tassazione forfettaria pari all'1,35% (5% x 27%) da applicare alla giacenza a fine di ciascun anno, in luogo della tassazione analitica su ogni reddito, alle aliquote previste dalla normativa.

Molti commentatori hanno già avuto modo di evidenziare come il metodo forfettario sia spesso meno conveniente di quello analitico, in quanto il 5% rappresenta un rendimento medio alto e sicuramente superiore alla media dei rendimenti degli investimenti finanziari e il 27% è in certi casi di gran lunga superiore alle ritenute che si sarebbero subite qualora i redditi fossero stati assoggettati a tassazione.

Innanzitutto ipotizziamo un contribuente che ha sempre presentato la dichiarazione dei redditi e che detiene il denaro in un paese Black List con accordo (Es: Svizzera, Monaco ...) e che, in assenza di violazioni penali, è tenuto a dichiarare i redditi dal 2010 al 2013.

Le variabili che faranno propendere per il metodo forfettario o meno saranno legate a

- L'entità dei capitali investiti
- Il rendimento (che negli esempi ipotizzeremo costante)
- Il tipo di tassazione che può essere
 - 12,50% fino al 2011 e 20% per gli anni successivi (da applicarsi ad esempio sui dividendi)
 - 27% fino al 2011 e 20% per gli anni successivi (da applicarsi ad esempio sugli interessi di c/c)

www.commercialistatelematico.com

E' vietata ogni riproduzione totale o parziale di qualsiasi tipologia di testo, immagine o altro.
Ogni riproduzione non espressamente autorizzata è violativa della Legge 633/1941 e pertanto perseguibile penalmente

- Marginale IRPEF (da applicarsi ad esempio su partecipazioni in società Black List)

In caso di tassazione al 12,50% la formula discriminante sarà:

$$12,50\% * r\% * \text{capitale} < 1,35\% * \text{capitale} \text{ (dove } r \text{ sta per rendimento \%)}$$

Con semplici calcoli si ottiene che il metodo analitico conviene ogni qualvolta il rendimento sia stato inferiore al 10,8%

Generalizzando la formula avremo

$$\text{Tax\%} * r\% * \text{capitale} < 1,35\% * \text{capitale}$$

Come si nota qualunque sia l'aliquota e qualunque sia il rendimento la convenienza non dipende dal capitale, ma la tassazione forfettaria converrà solo se il rendimento (r%) sarà maggiore di $\text{Tax\%}/0,0135$. Applicando la regola alle tre aliquote proporzionali avremo la situazione in tabella 1.

Tassazione	Conviene se rendimento maggiore di
12,50%	10,80%
20,00%	6,75%
27,00%	5,00%

La legge prevede che il metodo forfettario vada applicato a tutte le annualità, occorrerà valutare quindi la convenienza sulla totalità dei periodi; è certo però che se i rendimenti obbligazionari non abbiano mai superato la soglia del 6,75% nei 4 anni interessati dalla voluntary, non vi potrà essere mai convenienza per l'applicazione del metodo forfettario qualunque sia il capitale detenuto all'estero.

Utilizzando la tecnica illustrata nell'articolo ["Pillole di Excel 6 -inventiamoci la funzione IRES-IRPEF"](#) ho creato la funzione IRPEF(imponibile;anno) che consente di calcolare l'irpef in base all'imponibile e all'anno in cui si riferisce, ho potuto così ipotizzare la tassazione al variare sia dei rendimenti che dei capitali. Ecco cosa ho ottenuto.

Per un capitale iniziale fino a 200.000 la tassazione forfettaria è preferibile alla marginale qualora il rendimento annuo sia superiore al 6% se il capitale sale a 500.000 (sempre con rendimenti costanti) la convenienza si ha già per rendimenti superiori al 5,5%, se poi partiamo da un capitale di partenza di € 1.000.000, basteranno rendimenti annui superiori al 4,5% per far propendere per la forfettaria, tale soglia si sposta verso il 4% in caso di capitale vicini alla soglia massima di 2 m€.

Tale calcolo ovviamente non tiene conto delle addizionali regionali e degli eventuali maggiori oneri professionali e rischi di pratica in caso di scelta del metodo analitico.

	2009	2010	2011	2012	2013	
Capitali	1.850.000,00	1.850.000,00	1.924.000,00	2.000.960,00	2.080.998,40	▲ ▼
Rendimento		4,00%	4,00%	4,00%	4,00%	▲ ▼
		74.000,00	76.960,00	80.038,40	83.239,94	
Tax forf		1,35%	1,35%	1,35%	1,35%	
Ritenute		12,50%	12,50%	20,00%	20,00%	
CC		27,00%	27,00%	20,00%	20,00%	
Tax forf		24.975,00	25.974,00	27.012,96	28.093,48	106.055,44
Ritenute		9.250,00	9.620,00	16.007,68	16.647,99	51.525,67
CC		19.980,00	20.779,20	16.007,68	16.647,99	73.414,87
IRPEF		25.010,00	26.263,00	27.587,00	28.963,00	107.823,00

[Se vuoi scoprire il nostro pacchetto per la gestione della Voluntary Disclosure clicca qui...](#)

22 giugno 2015

Alessandro Mattavelli

www.commercialistatelematico.com

E' vietata ogni riproduzione totale o parziale di qualsiasi tipologia di testo, immagine o altro.
Ogni riproduzione non espressamente autorizzata è violativa della Legge 633/1941 e pertanto perseguibile penalmente